

CONTINUA L'EMERGENZA CALDO:

VIETATO LAVORARE ALL'APERTO CON ESPOSIZIONE ALLE ALTE TEMPERATURE

La Regione Lazio ha prorogato fino al 30 settembre 2026 l'ordinanza regionale volta a tutelare i lavoratori esposti ai rischi lavorativi legati all'esposizione ad alte temperature in specifici contesti lavorativi, ampliati rispetto agli anni scorsi, per cui è stata emanata l'Ordinanza n. Z00004 del 2 settembre 2026.



I settori lavorativi interessati sono quelli agricolo e florovivaistico, i cantieri edili e affini, le cave e le relative pertinenze esterne, nonché il settore della logistica di piazzale e della consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote.

Per queste attività **è vietato il lavoro** in condizioni di esposizione prolungata al sole, **dalle ore 12.30 alle ore 16.00**, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata nel sito <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> segnali un livello di rischio "ALTO".

A seguito di queste continue ondate di calore, nel 2025 sono state emanate le "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" licenziate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 19/05/2025 (doc. n. 25/69/CR6bis/C7).). [DOC.CR.P.6bis linee di indirizzo calore solare.pdf](#).

Le alte temperature che stanno caratterizzando le ultime stagioni estive costituiscono infatti un fattore di rischio durante le attività lavorative all'aperto, in quanto possono determinare l'insorgenza di patologie pericolose per la vita quali colpo di sole, colpo di calore, problemi cardiocircolatori o, attraverso l'esposizione diretta ai raggi solari, patologie cutanee a breve (eritema solare, ustioni) e lungo termine (neoplasie cutanee).



Cosa fare per proteggersi dal rischio di esposizione ad alte temperature?

In primo luogo, è opportuno **verificare quotidianamente le condizioni meteoclimatiche** previste, al fine di conoscere le temperature attese nel corso della giornata e **programmare le attività lavorative** evitando le ore caratterizzate dal maggior calore. Durante le giornate particolarmente calde è importante **adottare alcune precauzioni**, tra cui:

- evitare quanto più possibile l'esposizione diretta alle radiazioni solari indossando abiti leggeri, traspiranti e a manica lunga, nonché un idoneo copricapo;
- programmare pause durante l'attività lavorativa all'aperto, sostando in aree ombreggiate o sotto tettoie/pensiline che garantiscano adeguata protezione dal sole;
- bere acqua regolarmente, anche in assenza della sensazione di sete;
- evitare di svolgere attività lavorative in solitudine;
- evitare l'esposizione al sole qualora si soffra di particolari patologie o si assumano farmaci per i quali tale esposizione sia controindicata. In tali casi, è opportuno richiedere una visita al Medico competente.



Il primo soccorso per i lavoratori

Per prevenire le patologie correlate al calore, oltre alle precauzioni da adottare, bisogna sapere come comportarsi in caso di esposizione eccessiva alle alte temperature, riconoscere precocemente segni e sintomi di malessere e conoscere le corrette modalità di primo intervento è fondamentale.

È pertanto necessario saper riconoscere tempestivamente **i sintomi e i segni** che possono manifestarsi in caso di colpo di calore o colpo di sole, al fine di attuare un intervento rapido ed efficace. Tra i principali si segnalano:

- cute molto calda e arrossata in assenza di sudorazione
- sete intensa
- sensazione di debolezza
- nausea e/o vomito
- crampi muscolari
- alterazioni delle funzioni mentali, quali confusione, irritabilità, mancanza di equilibrio, difficoltà di concentrazione e coordinazione.



In presenza di questi sintomi o segni è importante:

- interrompere immediatamente l'attività lavorativa e chiedere aiuto a un collega oppure prestare un primo soccorso qualora tali sintomi o segni siano manifestati da un collega, al fine di prevenire sincope, collasso da calore e, nei casi più gravi, il coma;
- chiamare il Numero Unico di Emergenza 112;
- posizionare la persona in un luogo ombreggiato e fresco;
- allentare o rimuovere gli indumenti che possono ostacolare la dispersione del calore;
- raffreddare la cute mediante spugnature con acqua fresca in particolare sulla fronte e sulle estremità;
- monitorare costantemente le condizioni della persona fino all'arrivo del personale sanitario qualificato. In caso di perdita di coscienza, verificare la presenza del respiro e, qualora questo sia assente o gravemente compromesso, eseguire le manovre di supporto alle funzioni vitali seguendo le indicazioni fornite dall'operatore della Centrale Operativa 112.

Per ulteriori informazioni, potete rivolgervi al **Servizio per la Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL)** della ASL Roma 3, ai recapiti riportati sul sito.

